

Ieri la firma. Milan Urban Food Policy Pact

I sindaci delle metropoli uniti contro gli sprechi

di Sara Monaci

Un patto che mette al centro la lotta agli sprechi alimentari e la capacità di valorizzare le produzioni locali. È partendo da questa filosofia che 113 città del mondo hanno firmato ieri il Milan Urban Food Policy Pact, che, come dice il nome, vedrà in Milano il centro di coordinamento e raccordo. Le città che risultano nell'elenco appartengono a tutti i continenti, dalle realtà più industrializzate a quelle in via di sviluppo. Ci sono New York e Chicago, Barcellona e Amsterdam, ma anche Mosca, Pechino e Porto Alegre.

I sindaci di tutte queste città si riuniranno ogni due anni, e ogni anno verificheranno lo stato di avanzamento dei progetti, con la premiazione della migliore best practice. «Sembra un gioco, ma in effetti creare un po' di sana concorrenza tra città produce risultati», dice il sindaco di Milano Giuliano Pisapia, orgoglioso nel ricordare i successi ottenuti dal capoluogo lombardo: il 54% di raccolta differenziata, un programma anti-spreco nelle scuole gestita dalla partecipata di Palazzo Marino, Milano Ristorazione, una capacità di gestione dei rifiuti durante il periodo di Expo vista come esempio dalle capitali che si candidano per i prossimi eventi universali, tra cui Dubai. Le città hanno deciso di occuparsi di questo tema in prima linea e di non demandare più le decisioni ai governi centrali. È una tendenza politica rilevante, giustificata dal fatto che oltre il 50% della popolazione mondiale vive oggi nelle metropoli, mentre si stima che nel 2050 più di 6 miliardi di persone si saranno trasferite in un agglomerato urbano. Le città avranno un ruolo politico ed economico sempre più strategico e le sfide che le attendono sono complesse: tra queste, una delle più difficili, è assicurare a tutti il diritto ad un'alimentazione sana.

«Con la presenza di grandi metropoli di tutti i continenti, in cui vivono oltre 400 milioni di persone, oggi tutti insieme realizziamo una scommessa ambiziosa, l'impegno solenne per la costru-

zione di politiche alimentari intelligenti nelle nostre città - dice Pisapia -. Un impegno solenne che comporta azioni concrete a livello locale per contribuire a risolvere emergenze globali quali la fame e la denutrizione e trovare risposte a fenomeni inaccettabili come lo spreco di 1,3 miliardi di tonnellate di cibo all'anno».

Il Patto rappresenta uno dei principali impegni di Milano nell'anno dell'Expo universale dedicata al tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la vita", deciso già dall'Amministrazione Moratti e poi portato avanti da Pisapia.

All'incontro di ieri hanno partecipato anche i Commissari europei per la Cooperazione internazionale e lo sviluppo Neven Mimica e per la Salute e la sicurezza alimentare Vytenis Andriukaitis. Gli esempi di buone pratiche sono numerosi. Come quelli raccontati dal sindaco di Barcellona Ada Colau: «C'isiamo impegnati a lottare contro le disuguaglianze alimentari. I comuni non sempre possono agire sulle leggi, ma possono attuare politiche che assicurino a tutti l'accesso al cibo. Abbiamo 39 mercati coperti che stiamo rendendo più ecologici, che non solo sono un luogo dove fare la spesa, ma un volano di trasformazione per l'intero quartiere».

«Cerchiamo di mantenere un livello accettabile dei prezzi del cibo, creare le giuste condizioni per la produzione e la distribuzione dei generi alimentari», dice il sindaco di Mosca Sergey Sobyenin. Il direttore generale della Fao José Graziano da Silva ha sottolineato come le grandi crisi globali, da quella economica a quella climatica, siano percepite maggiormente proprio a livello locale ed è dunque da qui che i problemi possono trasformarsi in soluzioni: «Questo patto offre l'opportunità di lavorare insieme. Organizzazioni internazionali, amministrazioni, società civile e settore privato devono unire gli sforzi per costruire uno sviluppo sostenibile».

È intervenuto, infine, il sindaco di Torino e presidente dell'Ance, Piero Fassino, che ha annunciato l'adesione dei comuni italiani al patto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL SOLE 24 ORE DI IERI



L'intervista al sindaco Giuliano Pisapia

■ Sul Sole 24 Ore di ieri Paolo Bricco e Sara Monaci hanno intervistato il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, che ha rivendicato il nuovo ruolo del capoluogo lombardo come capitale globale nella diplomazia delle città.

